

COMUNE DI ERTO E CASSO

Provincia di Pordenone

CONCORSO DI IDEE:

“Miglioramento fruizione della zona frana del Vajont”

RELAZIONE TECNICA

- *Parte 1 : Sintesi dei criteri progettuali in relazione alle tematiche dell'area;*
- *Parte 2: Motivazioni e criteri progettuali adottati;*
- *Parte 3: Elaborati grafici in formato A3*

Parte 1 : *Sintesi dei criteri progettuali in relazione alle tematiche dell'area*

L'area oggetto di intervento è conosciuta a tutti per l' evento drammatico accaduto nel 1963, determinando notevoli conseguenze, quando una frana di elevate dimensioni si staccò dal monte Toc precipitando nel bacino artificiale del Vajont (un bacino creato dalla più alta diga del mondo). Il violento impatto del materiale caduto provocò un'ondata di oltre 200 metri che, dopo avere bagnato gli abitanti di Erto, Casso e S. Martino, posti a monte, si abbatté sulla diga asportandone la parte superiore; quindi si incanalò nella profonda gola del Vajont, raggiungendo la sottostante Valle del Piave e cancellando in pochi minuti il grosso centro di Longarone ed altri abitati minori.

Una storia nota a tutto il mondo che attira la curiosità di molte persone pronte a dirigersi nel posto per osservare l'enorme diga, la frana e come questa ha mutato il luogo, diventando così un forte punto di attrazione turistica. Oltre a questo a richiamare l'attenzione di visitatori, soprattutto di quelli più sportivi, è la ripida parete rocciosa (falèsia) situata sopra il paesino di Erto ed ormai sempre più conosciuta ed apprezzata dagli arrampicatori locali.

L'afflusso dei visitatori , soprattutto nei mesi estivi, comporta alcuni problemi: primo fra tutti la congestione del traffico lungo la statale nel tratto che comincia dalla Chiesa, punto di accesso al percorso posto sulla diga, e arriva alla palestra di roccia dovuto oltre che al percorso tortuoso, dall' insufficienza di parcheggi e dalla mancata indicazione segnaletica di quelli esistenti costringendo gli ospiti a sostare l'auto lungo la statale, riducendo la visita nella maggioranza dei casi solo lungo quel percorso rendendolo rischioso anche per le persone che camminano a piedi.

Da qui, la proposta della riqualificazione dell'area mantenendo l'importanza dei punti attrattivi della zona (frana, diga, palestra di roccia) cercando di rispettare le normali esigenze del visitatore e rendere la zona più scorrevole, creando una migliore fruizione del traffico, sia automobilistico che ciclabile e pedonale realizzando appositi percorsi per questi ultimi (marciapiedi, piste ciclabili e relativi attraversamenti), imponendo una sorta di “regolarizzazione automobilistica” inserendo adeguata segnaletica stradale ora inesistente (limiti di velocità, indicazione di pericolo negli attraversamenti), creazione di parcheggi e le indicazioni necessarie all'utilizzo di questi e all'accessibilità all'attrezzatura di ristoro esistente. Come da richiesta del bando si prevede l'inserimento di una struttura che raccolga un servizio di primo soccorso, un punto di informazione e, un deposito dell' attrezzatura dei frequentatori della palestra di roccia, non costringendoli più ,come si è potuto notare in una visita sul luogo, ad abbandonarla ai piedi della parete rocciosa.

Parte 2 : **Motivazioni e criteri progettuali adottati**

La riqualificazione della zona in oggetto ha portato in primo luogo a pensare di risolvere il grosso problema di traffico e di parcheggio dovuto al sempre maggior afflusso di visitatori. L'idea è quella di migliorare la visitabilità e l'accessibilità ai punti attrattivi di questa zona e alle strutture esistenti. Si prevede il controllo del traffico automobilistico obbligando l'autista ad una velocità controllata che verrà indicata mediante apposite segnaletiche orizzontali e verticali tali da indicarne i limiti, gli attraversamenti pedonali e ciclabili, dovuti dall'inserimento di appositi percorsi (marciapiedi e piste ciclabili), i divieti di sosta, i parcheggi. Il problema dei parcheggi si è risolto pensando ad una struttura multipiano coperta (**P1- particolare 2**), da inserire nell'area denominata da Piano Regolatore Generale Comunale "Zona D1" (zona industriale) cosicché nei periodi di minor afflusso possa essere utilizzata anche dagli abitanti dei comuni vicini. Tale struttura suddivisa in tre piani, serviti da due ascensori, uno posto alla quota terra e gli altri due interrati, allestita con adeguate strutture igienico sanitarie, ospita oltre 200 veicoli ivi compresi i posti per le auto che accompagnano persone disabili. Per i pullman delle gite organizzate, e dal momento che tali veicoli necessitano di maggiori manovre, si è pensato di allontanarli dall'area di maggior traffico dando loro posto per parcheggiare nell'attuale zona industriale, anche se non rientra nell'area di progetto prevista dal bando.

L'inserimento di percorsi pedonali e ciclabili, fanno sì che l'intera area con gli edifici esistenti e previsti da progetto, possano essere visitati nel modo più agevole possibile. Sia per le piste ciclabili a senso unico di marcia che per i percorsi pedonali sono state previste opportuni pali di sicurezza e attraversamenti nei punti più adeguati e si prevede il loro inserimento su entrambi i lati della strada eccetto che nella zona adiacente al punto di ristoro e al parcheggio multipiano per i quali viene sfruttato il percorso della vecchia strada. Si prevedono inoltre, delle aree di sosta delle biciclette (**S**) in modo tale che il visitatore possa compiere il proprio percorso anche a piedi, e delle aree di sosta per le fermate nei punti più significativi della prevista "navetta bus" proveniente dai paesi limitrofi e adatta a servire l'intera zona.

I percorsi così organizzati saranno utili anche per usufruire delle aree denominate "Punti panoramici" (**B1 e B2**). Non è stato previsto, anche se inizialmente pensato, un percorso pedonale a sbalzo sulla diga, punto fortemente panoramico e di grande suggestione, ma particolarmente critico sia per la presenza della galleria, per l'andirivieni di persone, e per l'esistenza di un attuale passaggio di proprietà dell'Enel. Queste motivazioni hanno fatto pensare di spostare il "belvedere" nell'area dell'ex villaggio degli operai (**B1**) sfruttando per il raggiungimento di questa il percorso esistente (*sentiero Cai n. 380 per Casso*) e probabilmente uno dei punti di maggior fascino. L'altra veduta panoramica (**B2**) si sposta al lato opposto della strada rivalutando un'area esistente ma poco utilizzata denominata dal P.R.G.C. AFT più comunemente detta "Parcheggio dei camper".

Uno dei punti più frequentati della zona rimane la palestra di roccia, nella quale non si prevedono particolari interventi se non per la collocazione di panche di appoggio dell'attrezzatura dei rocciatori. Si è però pensato a loro nell'inserimento di un deposito degli attrezzi arredato in modo adeguato (**PID – particolare 1**), da poter utilizzare anche come fonte di guadagno per il comune noleggiando degli armadietti, ponendo una persona incaricata a tener aperto il deposito. Tale deposito si trova al primo piano dell'edificio situato nel "Parcheggio a Goccia" che ospita al piano terra, una stanza attrezzata da primo soccorso da utilizzare sia per gli arrampicatori sia per eventuali incidenti stradali, un ufficio di ricevimento e informazione che funge anche da attesa per il pronto soccorso, e l'installazione di servizi igienici previsti sempre aperti. I criteri utilizzati per la progettazione di tale struttura rispettano le norme indicate da regolamento, e i materiali utilizzati per la sua esecuzione sono stati pensati tenendo conto della destinazione d'uso e della particolare necessità della realizzazione di questo edificio.

La progettazione prevede inoltre l'inserimento delle infrastrutture primarie da adeguare a quelle esistenti come luce, acqua, l'illuminazione e telefono pubblico. L'illuminazione, come la presenza dell'acqua, è prevista all'interno di ogni struttura, mentre l'illuminazione pubblica verrà inserita lungo la strada, in entrambi i lati definita dall'inserimento di lampioni di altezza di mt 10.00 e posti ad una distanza di mt. 30.00 alternativamente uno dall'altro. I lampioni verranno posizionati anche nell'area del Pronto soccorso, nell'area del multipiano, nei punti panoramici e nel punto di ristoro, nel numero adeguato e con le distanze appropriate. Si prevede anche l'inserimento del telefono pubblico solo all'interno del parcheggio multipiano, del servizio di ristoro e del pronto soccorso. Verranno inoltre inserite piazzole per i contenitori dei rifiuti collocate nei posti più risolutivi.

Si è individuato come primo lotto esecutivo la realizzazione dell'edificio destinato a pronto soccorso, ufficio informazioni, deposito attrezzatura palestra di roccia. Per tale costruzione si prevede una spesa pari all'importo di € 150.000,00 così suddivisa:

-	Scavi e preparazione del cantiere	€ 2.084,82
-	Sottofondi (magroni, vespai, massetti)	€ 2.889,82
-	Isolamenti (termico, acustico, impermeabile)	€ 6.568,92
-	Calcestruzzi	€ 18.947,40
-	Murature (portanti e tramezzi)	€ 27.193,92
-	Solai	€ 22.685,60
-	Intonaci (interni ed esterni)	€ 8.234,77
-	Tinteggiature (interne ed esterne)	€ 3.777,31

-	Pavimenti e rivestimenti (interni ed esterni)	€ 9.722,92
-	Serramenti (interni d esterni)	€ 13.563,66
-	Copertura e lattoneria	€ 6.113,02
-	Scale e recinzioni	€ 21.094,33
-	Sanitari	€ 3.600,00
-	Illuminazione esterna	€ 1.000,00
	<i>Totale</i>	<i>€147.475,95</i>